Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 1° marzo** — **Numero 52**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 153 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 10 e 30 novembre 1914, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 23 dicembre successivo, con le quali il Consiglio comunale di Foggia stabiliva di domandare il passaggio del Comune dalla seconda alla prima classe agli effetti del dazio consumo;

Visti gli articoli 2, 3 e 87 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 e 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei Comuni, approvate coi Regi decreti 22 luglio 1870, numero 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Vista la statistica del censimento ufficiale 10 giugno 1911, eseguita dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalla quale risulta che la popolazione agglomerata nel centro principale del detto Comune è superiore ai 50,000 abitanti;

Vista la tabella approvata con Nostro decreto 15 dicembre 1910, n. 882, nella quale il canone daziario assegnato al comune di Foggia è di annue L. 223.104,78;

Vista la decisione 12 febbraio 1915 della Commissione centrale del dazio consumo, emessa a' sensi e per

gli effetti previsti dagli articoli 87, 88 e 110 del testo unico delle leggi daziarie sovrindicato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Foggia, in conformità alle mentovate deliberazioni del Consiglio comunale, è dichiarato di prima classe nei riguardi del dazio consumo, a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 2.

Dal detto giorno il canone daziario corrisposto allo Stato dal prefato Comune è elevato da annue lire duecentoventitremila centoquattro e centesimi settantotto (L. 223.104,78) ad annue lire duecentocinquantasettemila ottocentottantasei e centesimi quarantaquattro (L. 257.886,44).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 161 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 giugno 1913, n. 694 che stabilisce alcuni provvedimenti a favore del Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le norme relative alla misura delle competenze dovute ai periti medici legali per gli accertamenti di cui all'art. 5 della legge succitata secondo l'unito testo, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

NORME

relative alla misura delle competenze dovute ai periti medici legali.

Art. 1.

Al perito nominato per gli accertamenti di cui all'art. 5 della legge 19 giugno 1913, n. 694, è dovuto un diritto fisso di L. 20.

Art. 2.

Se nell'accertare le condizioni stabilite dall'art. 5 di detta legge si renderanno necessarie, oltre all'esame puramente clinico, delle indagini microscopiche o radiografiche, al perito medico-legale saranno dovuti oltre al diritto di cui al precedente articolo 1° degli speciali compensi, nella misura che qui sotto particolarmente si indica:

a) per un esame istologico di tumori, neoformazioni, infiammatorio, ecc., L. 30;

b) per una radiografia, L. 25.

Le indagini precedenti saranno fatte soltanto quando siano ordinate dall'autorità giudiziaria.

Art. 3.

Oltre alle competenze di cui agli articoli precedenti, spetta al perito il rimborso delle spese di viaggio in seconda classe sulle strade ferrate e in ragione di centesimi venticinque per chilometro sulle strade ordinarie, semprechè egli debba recarsi ai fini della perizia fuori del proprio Istituto o della propria abitazione.

Art. 4.

Nelle perizie collegiali il diritto fisso di cui all'art. 1° verrà pagato per intero a ciascuno dei periti, mentre i compensi speciali per le indagini di cui all'art. 2 saranno pagati soltanto al perito o ai periti che le avranno personalmente eseguite.

Il perito estensore percepirà in più un terzo del diritto fisso che gli compete a norma dell'art. 1°.

Art. 5.

Quando l'autorità giudiziaria sia investita di un giudizio ad istanza di un infortunato, o per lui degli eventuali aventi diritto ad indennità, ed abbia preceduto una perizia sulla persona dello stesso infortunato, eseguita a norma delle disposizioni citate nell'art. 1° liquiderà le competenze di cui negli articoli precedenti, se l'autorità giudiziaria stessa abbia ordinato una nuova perizia; se invece, abbia invitato il perito nominato dal pretore a completare la perizia ovvero a dare anche oralmente all'udienza chiarimenti ulteriori, liquiderà in favore del perito per ogni vacazione una indennità da L. 3 a L. 10.

Art. 6.

Le vacazioni di cui è cenno nel precedente articolo sono di ore due e nel calcolo delle medesime non sarà computato il tempo impiegato nell'andata e nel ritorno.

Per ogni giornata non potranno essere assegnate più di quattro vacazioni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio

CAVASOLA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 154

Regio Decreto 31 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell' interno:

a) il fine inerente al patrimonio delle confraternite di Cerreto di Spoleto denominate: Confraternite riunite del Sacramento, del Rosario e del Purgatorio della frazione Rocchetta; del Sacramento e del Suffragio in Borgo Cerreto; del Sacramento e del Rosario in Nartosce; della Misericordia, del Sacramento e Rosario in Cerreto; del Sacramento in Triponzo; del Sacramento in Ponte; del SS. Rosario in Ponte; della Concezione in Cerreto è trasformato a favore dei malati poveri a domicilio e degli individui temporaneamente inabili al lavoro;

b) i patrimoni predetti sono concentrati nella Congregazione di carità del luogo.

N. 155

Regio Decreto 4 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari comuni del mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni 1910, 1911, 1912, 1913 e 1914 per l'integrazione provvisoria delle deficienze del bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 156

Regio Decreto 4 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Frossasco (Torino) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma.

N. 157

Regio Decreto 21 gennaio 1915, col quale sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di M. S. « Società provinciale di mutua assistenza fra gli alunni ed ex-alunni del R. Ospizio Vittorio Emanuele II », con sede in Giovinazzo (Bari), e ne è approvato lo statuto.

N. 158

Regio Decreto 24 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto della Società di M. S. fra i capitani marittimi italiani con sede in Genova.

N. 161

Regio Decreto 4 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'« Istituto per il soccorso e la tutela dell'infanzia abbandonata » di Perugia è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 163

Regio Decreto 24 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della istruzione pubblica, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di M. S. « Mutualità scolastica udinese », con sede in Udine, e ne è approvato lo statuto.

N. 169

Regio Decreto 4 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene assegnato al comune di Asti (provincia di Alessandria) il sussidio a carico dello Stato, di annue L. 95.150,54 dal 1° maggio 1914 in poi, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 4 febbraio 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acquaro (Catanzaro).*

SIRE!

Nelle ultime elezioni generali amministrative il Consiglio comunale di Acquaro è riuscito costituito di due gruppi in antagonismo fra loro e composti rispettivamente di otto e di sette consiglieri. Tale composizione non ha impedito la nomina del sindaco e della Giunta, ma ha paralizzato il regolare funzionamento dell'amministrazione, data la entità e vivacità della opposizione.

Così anormale situazione si protrae da tempo, ma si è recentemente aggravata pel distacco dalla maggioranza di uno dei suoi aderenti che ha dato alla minoranza la prevalenza numerica, eccitandone lo spirito combattivo con atti ispirati a criteri partigiani.

Ora, date tali condizioni, poichè niun accordo fra i due partiti è possibile e frattanto gli interessi della civica azienda vengono trascurati, ad evitare maggiori inconvenienti, anche nei riguardi dell'ordine pubblico, si ravvisa urgente un provvedimento radicale atto a far ritornare la calma nel Comune e a riattivare il funzionamento dei pubblici servizi.

Giusta quanto ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 1° febbraio corrente, si impone pertanto lo scioglimento del Consiglio comunale di Acquaro, ed io mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Acquaro, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Gennaro De Simone, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 4 febbraio 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Colognola al Piano (Bergamo).*

SIRE!

Nelle ultime elezioni generali amministrative il Consiglio comunale di Colognola riuscì costituito di due gruppi avversari composti rispettivamente di otto e di sette consiglieri. Questi ultimi rassegnarono le dimissioni, ma le elezioni suppletorie che ne seguirono diedero risultati favorevoli ai dimissionari, sicchè rimasta invariata la composizione del Consiglio, il sindaco e la Giunta municipale si dimisero. Si fecero ripetuti tentativi per costituire una nuova Amministrazione, ma questi fallirono, non intendendo i due gruppi accordarsi, malgrado l'intervento conciliativo dell'autorità governativa.

E poichè lo stato delle cose, come sopra prospettato, dura già da parecchio tempo con manifesto pregiudizio dei servizi municipali, che pel fatto trovansi attualmente abbandonati, mancando ogni azione da parte della rappresentanza elettiva, si impone lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 1° febbraio corrente.

Mi onoro perciò sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Colognola al Piano, in provincia di Bergamo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Aldo Faccioli, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487, e la tabella *A* annessa alla legge medesima;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 1° febbraio 1912, n. 180 ed il regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1914, n. 114;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto l'articolo 10 del regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il decreto Ministeriale 23 maggio 1914 pubblicato nel Bollettino ufficiale del 28 stesso mese ed anno col quale veniva indetto un esame di idoneità per la promozione al grado di primo ispettore scolastico di seconda classe;

Veduto l'elenco dei dichiarati idonei dalla Commissione giudicatrice dell'esame di idoneità per la promozione al grado di primo ispettore scolastico di seconda classe;

Decreta:

È approvato e reso esecutorio il deliberato col quale sono dichiarati idonei per la promozione al grado di primo ispettore scolastico di seconda classe i sottoindicati ispettori in ordine di anzianità:

Borghese Domenico.
D'Agostino Carmelo.
Cirilli Filippo.

Roma, 24 febbraio 1915.

Il ministro
GRIPPO.

IL MINISTRO

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487 e la tabella *A* annessa alla legge medesima;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 1° febbraio 1912, n. 180 e il regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1914, n. 114;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto l'art. 10 del regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il decreto Ministeriale 23 maggio 1914, pubblicato nel Bollettino ufficiale del 28 stesso mese ed anno, col quale fu indetto l'esame di concorso per merito distinto a 15 posti di primo ispettore scolastico di 2ª classe;

Veduta la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice del concorso suddetto;

Decreta:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la graduatoria del concorso per merito distinto per la promozione al grado di primo ispettore scolastico di 2ª classe bandito con decreto Ministeriale 23 maggio 1914, nei seguenti risultati:

Bettini Francesco voti 176 su 200 — Talocchini Tebaldo Libero Romano id. 170 id — Agresta Paolo id. 167 id. — Esposito Quirino id. 166 id. — Gliozzi Ettore id. 161 id.

Art. 2.

È approvato e reso esecutorio il deliberato della Commissione giudicatrice, col quale a norma del secondo comma dell'articolo 17 del R. decreto 25 gennaio 1914, n. 114 sono dichiarati idonei in sede di merito distinto per la promozione al grado di primo ispettore scolastico di 2ª classe i seguenti ispettori in ordine di anzianità:

Facchini Caselli Ines — Bellomia barone Francesco — Concari Leopizzi Ernesto — Perissinotto Antonio — Giammarusti Giuseppe — Cosentini Nicola — Guarinoni Vincenzo — Lupo Vittorio — Deidda Francesco — Arcella Gennaro — Sannio Ciriaco — Pesce Giacomo — Alessandrini Mariani Giulia — Cerri Camillo — Galli Angelo — Salvatici Pietro — Vozzi Gerardo — Marielli Francesco.

Roma, 24 febbraio 1915.

Il ministro
GRIPPO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto 5 settembre 1914 con cui fu bandito il concorso per il posto di segretario contabile ed economo presso il giardino coloniale annesso all'orto botanico della R. Università di Palermo;

Veduta la relazione della Commissione giudicatrice con cui si designa il vincitore del concorso suddetto e si graduano gl'idonei;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 ed il relativo regolamento;

Decreta:

Il sig. Salvatore Comparato è dichiarato vincitore del concorso suddetto con punti 157 su 200.

Sono dichiarati idonei nel seguente ordine i signori:
Gaspare Torina con punti 153 su 200.
Giuseppe Anastasi con punti 151 su 200.

Roma, 25 febbraio 1915.

Il ministro
GRIPPO.

IL MINISTRO

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

RENDE NOTO:

Sono stati pubblicati i ruoli di anzianità degli impiegati civili dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione (Amministrazione centrale, Amministrazione provinciale scolastica, ispettori e vice ispettori scolastici, convitti nazionali, segreterie universitarie e degli Istituti superiori universitari, biblioteche governative ed Amministrazione provinciale delle antichità e delle belle arti) secondo la situazione al 1° gennaio 1915.

Roma, 25 febbraio 1915.

Pel ministro
ROSADI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Trombetti Aristide, ricevitore del registro a Civitacastellana (Roma), è stato d'ufficio collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 9 dicembre 1914.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Carnevali Cornelio, aiuto ricevitore del registro a Vicenza, è stato collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 1° gennaio scorso.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1915:

Di Quarto Angelo, bollatore usciere nell'Amministrazione metrica e del saggio, in aspettativa per motivi di salute, venne riammesso in servizio, in seguito a sua domanda, dal 1° marzo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Zara Vittorio, sottotenente, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Sansone Chiariano Giuseppe, id., incorso nella perdita del grado.

Con R. decreto del 17 gennaio 1915:

De Stefano Pietrantonio, è revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 31 agosto 1914 relativo alla sua nomina a sottotenente di complemento.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Cartocci Pietro, caporale maggiore, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

Con R. decreto del 24 gennaio 1915:

I seguenti militari laureati in zooiatria sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare:
Frangipane Ugo — Cremoncini Alberto — Falconcini Renato — Delconte Dario — Ferrari Giovanni.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Bassi Guido fu Martino ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 903 ordinale, n. 719 di protocollo e n. 26 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Alessandria in data 29 giugno 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 136,50, consolidato 3,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bassi suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione,

senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 febbraio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione **(1ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	478427	14 —	Cerracchio Salvatore di Giovannantonio, domiciliato a Vitulano (Benevento)	Cerracchio Salvatore di Giovannantonio, *minore, sotto la patria potestà del padre* ecc. come contro
»	661158	332 50	Vinaj *Adele-Carolina* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Rogliano (Cosenza)	Vinaj *Teresa-Adelina* fu Giuseppe, ecc. come contro
»	649444	105 —	Valz-*Zanni* Antonio fu Giovanni, domiciliato a Montesinaro (Novara)	Valz-*Zanne* Antonio fu Giovanni, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni sud dette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 febbraio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. 34)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° marzo 1915, in L. 109,70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 1 al giorno 7 marzo 1915 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 108,50.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 26 febbraio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	110 13	110 86
Londra	27 .88	28 .03
Berlino	118 58	119 .27
Vienna	90 .13	90 87
New York	5 81	5 89
Buenos Aires	2 41	2 44
Svizzera	105 43	105 98
Cambio dell'oro	109 40	110.—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 27 febbraio al 2 marzo 1915:

Franchi	110.49 1/2
Lire sterline	27.95 1/2
Marchi	118 92 1/2
Corone	90.50
Dollari	5.85
Pesos carta	2.42 1/2
Lire oro	109.70

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 27 febbraio 1915

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Fano.

Sarà discussa giovedì.

La Giunta medesima ha dichiarato non contestabile la elezione dell'on. Cesare Bonacossa nel collegio di Marostica e ne propone la convalidazione.

Dichiara convalidata la detta elezione.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde contemporaneamente alle interrogazioni degli onorevoli Astengo, Rissetti, Reggio e Giretti, che riguardano la deficienza dei carri ferroviari. Se la questione può presentare particolari aspetti per l'una o per l'altra località, trae però le sue origini da cause di ordine generale.

Queste cause vanno in gran parte ricollegate coll'immane conflitto che ha sconvolto l'Europa.

Lo stato di guerra, ha prodotto innanzi tutto un rallentamento nella circolazione del materiale non solo all'estero ed alle linee di confine, dove le lunghe e minuziose visite doganali immobilizzano oltre duemila carri, ma anche nell'interno del Regno, per lo spostamento dei rifornimenti dai porti adriatici a quelli tirreni, che costringe i carri a più lunghe percorrenze e per i numerosi trasporti di interesse militare.

Ma, oltre alla minore utilizzazione del materiale, si è verificata anche una maggiore richiesta di carri. Ciò non deve recar meraviglia poichè i traffici, depressi allo scoppiare della guerra, hanno ripreso, ed i trasporti diretti all'estero sono aumentati enormemente in confronto degli anni scorsi.

Si aggiunge che a Genova, specialmente per gli approvvigionamenti della Svizzera, della Germania e dell'Austria, affluiscono, in grande quantità, merci che prima si servivano dei porti di Anversa, Rotterdam, Amburgo, Brema e Trieste, e il movimento di esportazione si è accresciuto così in misura impressionante. Il porto di Genova, il quale, come quello di Savona, è scalo d'importazione più che d'esportazione, non ha potuto corrispondere alle eccezionali esigenze del momento, non solo per difetto di carri, ma soprattutto per l'insufficienza degli impianti e degli arredamenti.

Il Governo, per quanto è di sua competenza, ha cercato di fronteggiare come meglio poteva questa eccezionale situazione. L'onorevole sottosegretario di Stato enumera, partitamente, i diversi provvedimenti adottati per aumentare la intensità di utilizzazione dei carri, come ad esempio sospensione delle disposizioni sul riposo festivo, premi al personale, intensificazione delle riparazioni del materiale guasto, prolungamenti di orari dei servizi doganali, ecc.

Accenna pure alle forti riduzioni di tariffe stabilite per avviare i trasporti ferroviari, che si valevano del porto di Genova, ai porti di Savona, Spezia, Livorno, Oneglia e Porto Maurizio, così all'imbarco come allo sbarco.

Annuncia infine il recente provvedimento deliberato dal Consiglio dei ministri per autorizzare il trasporto sulla funivia Savona-San Giuseppe, oltrechè dei carboni, dei cereali, legumi secchi, cotone grezzo ed altre merci; provvedimento che recherà grande vantaggio non solo a Savona, ma anche a Genova per lo scarico dei diversi piroscafi di cotoni e di grano in arrivo a quei porti.

Conclude esprimendo la fiducia che gli onorevoli interroganti e la Camera vorranno riconoscere tutta la premurosa e sollecita cura spiegata dal Governo per la risoluzione di una questione, che è di così alto e vitale interesse nazionale. E assicura che tale cura non verrà meno e che ulteriori provvedimenti seguiranno appena saranno presentate al Governo concrete proposte da apposita Commissione nominata in questi giorni per lo studio organico e completo del complesso problema. (Approvazioni).

ASTENGO, avrebbe desiderato più precise dichiarazioni sui provvedimenti da adottarsi per rimediare stabilmente ed efficacemente alla dannosa deficienza di carri nello scalo marittimo di Savona, deficienza che dura ormai da moltissimo tempo.

Afferma che le ferrovie debbono avere una dotazione di materiale mobile adeguata non solo alle esigenze ordinarie, ma anche a quelle straordinarie del traffico.

Invece, per ricercare un'economia non rilevante, finiscono col perdere una elevatissima quantità di profitto e con l'arrecare al paese danni enormi.

Vorrebbe poi che si concedessero agevolazioni di tariffe per il trasporto dei combustibili, come si è fatto in altri paesi (Approvazioni).

RISSETTI deplora che, mentre tante volte furono rivolte in proposito raccomandazioni al Governo, si perduri tuttora nel destinare al porto di Genova appena la metà dei carri indispensabili.

Lamenta che la massima parte dei carri siano scoperti e che manchino i copertoni.

Deplora pure che i deficienti impianti del porto, rendano difficili le manovre e ritardino la consegna dei vagoni.

Insiste affinchè si provveda in modo risolutivo ed efficace.

REGGIO esorta il Governo a preoccuparsi seriamente di questo importante problema e dimostra la necessità di affrontarne risolutamente la soluzione, per la quale occorre provvedere i fondi necessari.

GIRETTI, mentre riconosce che il Governo ha fatto i maggiori sforzi per provvedere ai bisogni del porto di Genova, nota che la deficienza dei carri si lamenta in tutta Italia.

Crede che ciò dipenda non tanto dalla mancanza del materiale quanto dal non saper utilizzarlo. Confida che anche a questo provvederà la nuova direzione generale delle ferrovie. (Approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il numero dei carri, di cui le ferrovie sono dotate, è in continuo aumento.

Afferma che nessuna difficoltà è stata posta all'attuazione della filovia, cui si è riferito l'on. Astengo.

Riconosce che il porto di Genova esige nuovi lavori di miglioramento. Assicura che il Governo dedica ogni sua cura anche a questa parte di un problema, che tanto interessa l'economia nazionale. (Approvazioni).

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Rissetti dichiara che il Ministero delle finanze, conscio della necessità di provvedere alle cresciute esigenze del traffico nel porto di Genova, ha aumentato notevolmente il personale doganale, il quale ha potuto così funzionare in modo normale, nonostante l'eccezionalità delle condizioni presenti.

Aggiunge che l'Amministrazione finanziaria era disposta anche a prolungare l'orario per le operazioni di sdoganamento; ma ciò non fu necessario, poichè le ferrovie fecero conoscere che non sarebbero state in condizioni di smaltire una maggior quantità di merci.

RISSETTI rilevando che nell'inizio del presente periodo si verificarono ritardi sulle operazioni di sdoganamento, riconosce che sollecitamente si adottarono i rimedi opportuni; cosicchè ora il servizio, anche per lo zelo dei funzionari addettivi, procede in modo adeguato ai bisogni.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Restivo ricorda come per le scuole medie alla licenza così detta di maturità sia stata sostituita la licenza limitata, che vale come per concorrere a certi impieghi, ma non per l'ammissione ai corsi superiori.

Poichè, per errore, negli istituti di Palermo accanto alla licenza limitata continuava a concedersi quella di maturità, una circolare ministeriale ha richiamato i capi di quegli istituti all'osservanza della legge.

RESTIVO nota che il sistema della licenza limitata conduce a conseguenze assurde. Per esempio un giovane che abbia ottenuto la licenza condizionata non può essere ammesso alle scuole superiori solo perchè caduto nella prova di ginnastica.

Perciò giustamente il Ministero nella sua circolare del 14 ottobre scorso stabilì che si debbano considerare i risultati complessivi delle prove, che è il concetto cui si inspirava la licenza di maturità.

Ora questa circolare non fu comunicata in tempo, e perciò non fu applicata nelle scuole medie di Palermo.

Raccomanda però che ai caduti, i quali non poterono fruire di questo beneficio, sia concessa una sessione straordinaria di esami, ovvero sia loro concesso di inscriversi alle scuole superiori.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva che la circolare, cui allude l'onorevole interrogante, mentre ha ricordato agli insegnanti che se essi, fra i criteri per l'assegnazione dei singoli voti, potevano anche tener conto, oltre che dell'esito obiettivo della singola prova, anche del valore subiettivo del candidato, risultante dal complesso delle varie prove, ha avvertito però che la licenza di maturità è stata abolita.

Quella circolare, adunque, non ha fatto che richiamare la osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Nessun pregiudizio è dunque derivato agli studenti di Palermo dal fatto che la circolare stessa sia stata comunicata con ritardo agli insegnanti di quelle scuole.

Segue lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sulla questione del grano.

AGNELLI, rinuncia a svolgere la sua interpellanza.

MASINI, crede che gli uomini del Governo, malgrado la rettitudine che ognuno loro riconosce e l'ingegno di cui sono dotati, non abbiano saputo provvedere convenientemente all'approvvigionamento del grano, nè superare le difficoltà inerenti alla trasformazione radicale e profonda, che il mercato granario del mondo ha subito dall'agosto ad oggi.

Chiede perchè i ministri competenti non abbiano a tempo opportuno seguiti utili suggerimenti venuti da varie parti ed accettate le offerte di considerevoli quantità di grano, che loro furono fatte da importanti ditte.

Forse ciò dipese dalla valutazione delle condizioni del mercato internazionale e dei veri bisogni del paese.

Ritiene anch'egli errato il metodo degli acquisti per conto del Governo su mercati esteri per mezzo di commissari, la cui competenza l'oratore non contesta, ma il cui invio, conosciuto in precedenza, doveva necessariamente avere per effetto un rialzo nei prezzi.

Censura pure il ritardo col quale si addivenne alla completa abolizione del dazio di entrata.

Osserva che il prezzo del pane è salito ormai a tale altezza che i miseri salari che i lavoratori, specie delle campagne, percepiscono, non consentono più ad essi ed alle loro famiglie un sufficiente nutrimento.

E teme che anche le miscele, che ora si escogitano per diminuire il consumo del grano ed il prezzo del pane abbiano in realtà ad essere tali da riuscire dannose all'alimentazione delle classi popolari.

Lamenta che si siano anche dati lavori pubblici in misura insufficiente di fronte alla grave disoccupazione che infierisce in molti luoghi.

Conclude esprimendo l'augurio che l'Italia sappia essere maestra di civiltà nel mondo. (Applausi all'estrema sinistra).

RAINERI, rinunzia a svolgere la sua interpellanza.

Presidenza del presidente MARCORA.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio (Segni di attenzione), espone quale sia stata e quale sia la politica del Governo in questa questione dell'approvvigionamento del grano.

A coloro, che hanno criticato il suo discorso al Senato, come troppo ottimista, ricorda ch'egli si limitò a dire impossibile in Italia una carestia.

Carestia, infatti, nel vero e doloroso senso della parola, e cioè nel senso di mancanza assoluta del pane indispensabile alla vita, nè vi è, nè vi sarà, nè vi potrebbe essere in Italia.

Non corre pericolo di carestia un paese, che ha solo deficienza di una limitata percentuale di grano, che è cinto per tre parti dal mare, e che ha una squadra forte, la quale gli permette di garentirsi in ogni caso l'approvvigionamento per le vie del mare.

Non crede di essere stato nè un ottimista, nè uno scolastico.

Non è vincolato ad alcun dogma economico, ma è abituato a trarre ammaestramento dall'osservazione e dall'esperienza.

Disse allora al Senato, e ripete, che lo Stato deve coadiuvare l'iniziativa privata, non sostituirsi ad essa.

Ma si obietta che l'iniziativa privata si è dimostrata insufficiente, inquantochè la statistica doganale non dava fino al 31 dicembre che due milioni di quintali di grano importato.

Ora l'oratore può assicurare la Camera che la stessa statistica doganale dà al 15 febbraio oltre quattro milioni di quintali importati, senza contare il grano di transito.

Nè l'importazione si è arrestata; ma, nonostante le difficoltà della navigazione, essa continua in modo confortante.

Ad evitare che si depauperassero le scorte nazionali gli approvvigionamenti per l'esercito sono stati fatti all'estero, e sono in misura tale da esser sufficienti ad ogni eventualità.

Il grano occorrente all'esercito fino ad agosto è stato comprato, pagato ed immagazzinato. Esso ammonta a due milioni di quintali.

Si è addebitato al ministro di avere ricusato offerte ingenti e vantaggiose. (Segni d'attenzione). Si è parlato di una ditta, dalla quale il Governo non ha mai avuto offerta alcuna.

Ebbe bensì il Governo un'offerta in ottobre, e fu respinta. Di ciò il ministro assume, come di dovere, la responsabilità.

L'offerta fu respinta, perchè il prezzo fu ritenuto eccessivo, dati i prezzi allora correnti. (Commenti).

Fu anche censurato il modo come l'Amministrazione militare procedette agli acquisti. E a questo proposito nota che per riparare ai gravi inconvenienti avvenuti a causa delle trattative per mezzo di negoziatori privati, fu mandato negli Stati Uniti un generale di riconosciuta competenza, che fece ottimi acquisti ad ottimo prezzo.

Quanto agli acquisti nell'Argentina, furono commessi a due commercianti di abilità e di correttezza insospettabile, che tengono alto colà l'onore del nome italiano. Essi si impegnarono a fornire il grano ad un determinato prezzo e mantennero scrupolosamente i patti.

In tale condizione il ministro ben poteva affermare, come affermò al Senato, che il Governo aveva provveduto all'approvvigionamento del paese.

Esclude di aver mai detto che il Governo non potè, fin dal primo momento, fare acquisti sui mercati americani per difetto di oro.

Il vero è che questa difficoltà, che non esistette mai per lo Stato, esisteva, invece, dapprima per i privati, fino al giorno in cui la Banca d'Italia, dopo lunghe e delicate trattative, potè stabilire rapporti diretti cogli istituti di credito dei mercati produttori.

Se il Governo non si decise fin dall'ottobre agli acquisti diretti, si fu perchè allora l'intervento del Governo italiano nel mercato nord-americano, come acquirente, essendovi colà non abbondanza, ma penuria; ed essendo quello l'unico mercato perchè chiuso all'esportazione il mercato argentino, avrebbe provocato certamente un notevole artificiale rialzo dei prezzi.

Il Governo credette che la scarsezza del grano sul mercato italiano si sarebbe verificata nei mesi di maggio, giugno e luglio. Riconosce che a questa previsione non hanno risposto i fatti.

Le voci allarmiste, l'agitazione dell'opinione pubblica fecero sì che il grano scomparisse dal mercato, rimanendo nei magazzini, e la scarsezza del grano si è fatta sentire fin d'ora.

Perciò si è dovuto por mano ora alle scorte, che il Governo si era procurato, di due milioni; scorte che dovevano essere la riserva degli ultimi mesi dell'anno agrario. E fu allora che il Governo si decise alla abolizione totale del dazio sul grano.

Esclude che il ritardo nell'abolizione del dazio abbia prodotto un rincaro dei prezzi e procurato lucri indebiti agli speculatori.

Quanto alle critiche, che si son fatte circa i noli eccessivi, dichiara che il trasporto a Genova era per patto a carico dei venditori. (Commenti).

In ogni modo pel trasporto furono sufficienti otto piroscafi, pur troppo quasi tutti di bandiera estera.

Si augura che venga un giorno in cui possa sopperire ad ogni evenienza la bandiera italiana. (Bene).

Dichiara che il Governo ha continuato a comprare a New York e a Chicago, donde il tragitto è più breve e più agevole. E al Governo, come ai privati, non fece difetto il modo di pagamento.

Annuncia che non soltanto a Genova è giunto il grano. Esso è giunto, e in quantità ragguardevole, anche a Napoli. E per Genova come per Napoli gli Istituti di credito, e principalmente il Banco di Napoli, che cita a ragion d'onore, hanno largamente finanziato gli importatori privati incoraggiandone le iniziative.

In complesso l'importazione privata dal 1° agosto a tutto il 15 febbraio è di circa nove milioni fra grano arrivato e grano contrattato e di sicuro arrivo.

In questa cifra non è compreso il grano acquistato dal Governo. E a questo proposito dichiara che, poichè il bisogno si è fatto sentire prima del previsto, e poichè si è manifestata la necessità di fornire i Consorzi provinciali, il Governo, oltre ai primi due milioni di quintali, si è affrettato a comprare altro grano.

A proposito dei consorzi, encomia l'alto spirito patriottico che ispirò il convegno di Reggio Emilia. Circa il loro funzionamento dichiara che primo compito di essi si è di valutare il bisogno delle singole provincie.

Ma i consorzi devono anche essere l'organo per l'acquisto. E a questo fine è stato provveduto, perchè non mancasse loro il credito necessario.

Se i piccoli Comuni sono stati esclusi dalla costituzione dei Consorzi, ciò significa soltanto che i piccoli Comuni non condividono la responsabilità degli impegni finanziari, che i Consorzi assumono; ma non significa che essi non debbano fruire dell'opera dei Consorzi stessi.

Anche i piccoli Comuni potranno infatti acquistare dai Consorzi.

Cita l'esempio lodevole del Consorzio umbro, che, moltiplicando i magazzini fiduciari, si è posto in condizione di estendere l'azione sua ai centri minori.

La stessa cosa si va facendo in Sicilia; e l'oratore confida che l'esempio sia seguito anche altrove.

Il Governo non ha assunto esso stesso la rivendita del grano, perchè ciò sarebbe stato in contraddizione con la nostra legislazione e col nostro ordinamento amministrativo, e avrebbe paralizzato l'importazione privata.

Invece coi Consorzi lo Stato, senza sostituirsi alla iniziativa privata, si è studiato di promuoverne e di integrarne l'azione.

Annuncia che alcuni Consorzi vanno acquistando grano direttamente. Altri preferiscono rivolgersi allo Stato, e la distribuzione del grano, come il relativo pagamento, procede regolarmente.

Assicura escluso il pericolo che le richieste rimangano inevase. Prega la Camera di appagarsi di questa dichiarazione e di non pretendere che indichi la cifra degli acquisti di Stato, ciò che non sarebbe prudente per molte considerazioni (Approvazioni — Commenti).

Si limita ad avvertire che, se il fabbisogno non raggiunge la cifra, accennata da alcuno, di 20 o di 16 milioni, sarà però maggiore dei 5 milioni indicati da altri. Ma può assicurare che il fabbisogno non mancherà.

A coloro, che hanno invocato il censimento, osserva che, a prescindere dalle difficoltà tecniche e amministrative, esso a nulla condurrebbe senza la necessaria, ma vessatoria denunzia dei contratti, e senza la requisizione, della quale molti oratori hanno segnalato le difficoltà ed i pericoli.

Dopo ciò rivolge una viva esortazione a tutti nella Camera e nel paese, perchè si procuri che venga grano, da qualunque mercato, sotto qualunque bandiera.

Riconosce che devesi colle previsioni mirare all'avvenire. Le conseguenze dell'immane conflitto si risentiranno per diversi anni.

È quindi viepiù necessario convergere ogni sforzo ad arricchire le scorte frumentarie della nazione.

Si è accennato ai succedanei del grano. Quanto al granone, nota che è difficile la provvista per le condizioni dei mercati.

Finora è però sufficiente la provvista nazionale. Se occorre si acquisterà all'estero.

Sulla questione dei prezzi osserva che, anche volendo ammettere che il Governo abbia commesso errori, questi non possono influire sui prezzi, che dipendono dall'offerta e dalla richiesta.

Rileva che l'ascensione dei prezzi è un fenomeno generale e dipendente da condizioni generali: falliti i raccolti dell'India e dell'Australia; chiuso, almeno finora, il mercato di Russia.

Non vi è forza nè sapienza di Governo che possa nelle attuali condizioni impedire l'ascensione dei prezzi.

Il Governo si è anche preoccupato di difendere dalle molte insidie il nuovo raccolto per quanto era in sua facoltà, promovendo nei limiti del possibile la estensione della cultura granaria; quantunque debba riconoscersi che la produzione in Italia si mantiene relativamente bassa precisamente perchè troppe terre inidonee sono state destinate a tale cultura.

Nè troppo è a sperare sul grano marzuolo, non adatto che ad alcune terre.

Crede piuttosto sia il caso di seminare erbe foraggiere e leguminose, in attesa e in preparazione del raccolto di giugno.

Ha rivolto tutte le cure a garentire ai granicultori i concimi chimici necessari ad una maggiore intensificazione di cultura; e all'uopo ha assicurato le materie prime, e particolarmente il solfato di rame, dall'Inghilterra.

Di tutti gli altri provvedimenti, dei quali si è parlato, e che tendono a migliorare per l'avvenire le condizioni dell'agricoltura italiana, ma che non sono di effetto nè immediato nè prossimo, crede di non doversi ora intrattenere.

Si limita a dichiarare che sta in cima ai suoi pensieri il problema della irrigazione e dei bacini montani, come nella Sardegna così nelle Provincie meridionali. (Approvazioni).

All'uopo è suo convincimento che debba curarsi l'utilizzazione delle acque esistenti in notevole quantità nel sottosuolo, specialmente di alcune parti della regione pugliese.

Darà opera anche a promuovere la selezione delle sementi e il loro adattamento alla varietà dei terreni. E all'uopo ha disposto accurati esperimenti.

Riconosce che la cultura del grano è un problema nazionale degno di tutta l'attenzione del Governo.

Anche la diffusione della cultura arborea merita la maggiore attenzione del Governo.

Concludendo è convinto di aver fatto tutto ciò, che era in dovere ed in potere di fare, pronto a far tesoro dei buoni suggerimenti, da qualunque parte gli vengano, uso a prestare sempre deferente ascolto alla voce del paese.

Crede infine doveroso tributare un sincero encomio ai funzionari del suo dicastero, che hanno dato prova di zelo intelligente e indefesso.

Non può che protestare contro le censure indebitamente loro mosse.

Termina compiacendosi dell'ampia e importante discussione avvenuta, ed esprimendo la speranza che essa sia per dare in un avvenire prossimo frutti benefici per il paese. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'onorevole ministro).

Presentazione di una relazione.

MANGO, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione per l'esercizio 1915-916.

MONTRESOR, presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazione alla legge 4 luglio 1911 concernente gli ispettori e i vice ispettori scolastici » (142).

Interrogazioni e interpellanze.

VALENZANI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere come si possa provvedere il grano dal Governo per i Comuni delle circoscrizioni provinciali dove non è costituito o comunque non funziona il Consorzio granario; e se non creda in questi casi di delegare le funzioni del Consorzio ad un commissario straordinario.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici per sapere se, oggi che il costo del granoturco ha già raggiunto sul mercato la cifra impres-

sionante di L. 30 al quintale, non credano di adottare per i trasporti di questa merce le facilitazioni già concesse per i trasporti del grano.

« Miglioli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda accogliere le domande di miglioramento avanzategli dalla piccola, ma benemerita falange operaia dei guardiani idraulici del Regno, i cui salari e le cui condizioni sono notoriamente delle più misere e precarie.

« Dello Sbarba, Negrotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere da quali criteri siano ispirati gli aumenti di stipendio a scelta che producono spostamenti di ruolo agli effetti delle promozioni nei servizi delle Ferrovie dello Stato.

« Marchesano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se il Ministero, per eliminare definitivamente ogni conseguenza degli esperimenti di abilità e cultura per la promozione a scelta dei tenenti colonnelli, indetti sotto il regime della legge 8 giugno 1913, di cui è proposta la modificazione, non creda opportuno di riparare al diverso ed ingiusto trattamento fatto a quei tenenti colonnelli, che non furono chiamati a sostenere il nuovo esperimento riparatore perchè il loro ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato fu dichiarato irricevibile per difetti procedurali, mentre allo stesso esperimento furono chiamati tutti gli altri tenenti colonnelli, compresi quelli che non hanno ricorso e si trovano nelle stesse condizioni d'irricevibilità dei suaccennati loro colleghi.

« Raimondo, Pistoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come intenda di riattivare il servizio scolastico nei paesi devastati dal terremoto, e se non creda necessario provvedere direttamente con la maggiore urgenza, alla costruzione di aule scolastiche e di abitazioni per gl'insegnanti, allo scopo di risolvere il problema della scuola in modo degno e duraturo.

« Soglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, intorno al disastro seguito nel canale Livorno-Fornacette il 24 corrente e domanda come intenda provvedere ad assicurare la navigazione del canale al ponte di Stagno.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per avere informazioni sulla sorte toccata al presidio di Ubari.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra se intenda provvedere alla militarizzazione del personale farmaceutico di complemento secondo le proposte della Commissione d'inchiesta per l'esercito e secondo quanto è risultato dalla non breve esperienza fatta durante gli otto anni dell'applicazione della legge che istituiva i farmacisti militari di complemento nell'attuale forma di impiegati civili adempienti obblighi di servizio militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se, e come intenda applicare la circolare 42 del *Giornale militare*, dispensa 4ª, anno corrente, in confronto degli impiegati civili dipendenti dal Ministero della guerra ai quali quando siano chiamati all'esercito in campagna, la circolare non applica la giurisdizione militare e quindi toglie le stellette a cinque punte quale segno di giurisdizione a senso dell' art. 4 della legge d'ordinamento sull'esercito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se, e come intenda mettere d'accordo la circolare n. 42 *Giornale militare*, dispensa 4ª, anno 1915, con la legge dell'ordinamento dello esercito in confronto dei personali farmacisti-militari che nella predetta legge trovansi elencati subito dopo il personale tecnico dell'Istituto geografico militare mentre nella circolare sopra citata viene spostato a parecchi altri personali senza una evidente ragione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se nel regolamento che si sta elaborando in esecuzione della nuova legge sulle scuole medie, e dandosi applicazione alla facoltà concessa dalla legge stessa al Governo di provvedere alla stabilità degli insegnanti delle scuole pareggiate stati nominati in seguito a concorso per soli titoli, non si ritenga opportuno e conforme a giustizia inserivere una disposizione a favore dei sopraddetti insegnanti, i quali abbiano già ottenuta la nomina ad ordinari a termine di legge: nel senso di riconoscere loro il diritto di venire assunti a servizio dello Stato nel caso di regificazione della scuola cui appartengono.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogato il ministro dei lavori pubblici, in seguito al grave fermento latente fra l'industriosa popolazione della Brianza, per la imminente chiusura dell'esercizio della ferrovia Monza-Besana-Molteno, la cui Società deve ricorrere a questo estremo perchè le sue condizioni finanziarie sono completamente esaurite, sia per le maggiori opere imposte nella costruzione della linea, sia perchè l'esercizio fu privato del commercio di transito per effetto della facoltà concessa alle ferrovie dello Stato il deviarlo in virtù della legge 7 luglio 1907, n. 409, posteriore all'atto di concessione della ferrovia (19 aprile 1907); sia infine per negato aumento delle tariffe dello Stato come le darebbe diritto il capitolato di concessione, desidera conoscere i provvedimenti che il ministro adotterebbe nel caso in cui sulla linea Monza-Besana-Molteno, venisse sospeso l'esercizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quale provvedimento intenda prendere perchè i lavori del terzo lotto delle bonifiche dell'agro di Siniscola siano iniziati senza ulteriore indugio per corrispondere all' eccezionale bisogno di occupazione da cui, in causa della gravissima crise della stagione, sono afflitte le popolazioni della regione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla insufficiente assistenza ospitaliera che l'odierna legislazione in fatto concede alle classi operaie e segnatamente ai lavoratori dei campi, anche in rapporto alla incerta applicazione dell'Istituto del domicilio di soccorso gravante sui piccoli Comuni, e sulle riconosciuta necessità che il principio dell'assistenza ospitaliera venga integrato da quello della previdenza obbligatoria per tutti i cittadini.

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se al fine di tradurre nella pratica realtà il principio della assistenza ospitaliera assicurata a tutti i cittadini non abbienti, ritenga opportuno indirizzare la risoluzione del problema al concetto della obbligatorietà della previdenza in caso di malattia.

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, sulla situazione militare e politica delle nostre colonie.

« Di Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come fu eseguita la legge dell'equo trattamento.

« Pansini ».

Sui lavori parlamentari.

TURATI, propone che martedì, invece del bilancio delle poste e dei telegrafi, si discuta quello dell'interno per trattare della mutata politica interna del Governo.

PRESIDENTE, ricorda che la Camera ha già deliberato che martedì abbia luogo la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi per il 1915-916.

L'on. Turati chiede adunque che la Camera contradica la sua deliberazione.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è dolente di non poter consentire nella proposta dell'on. Turati perchè è opportuno che, discusso il bilancio in corso delle poste e telegrafi, segua la discussione del nuovo bilancio dello stesso Ministero, e perchè successivamente dove discutersi il bilancio dei lavori pubblici che tanto è atteso dal paese.

Osserva poi, dal punto di vista politico, che l'on. Turati afferma esser mutata la politica interna del Ministero.

Ora ciò non essendo conforme al vero, poichè la politica interna del Gabinetto è tuttora quella che è stata sino ad oggi e che ha avuto reiteratamente l'approvazione del Parlamento, anche per questa ragione d'ordine politico non può accettare la proposta dell'on. Turati.

Interpreterebbe come voto di sfiducia il voto favorevole, che la Camera desse alla proposta Turati.

PRESIDENTE, avverte che sulla proposta dell'on. Turati è stata chiesta la votazione nominale. (Commenti animati).

PANTANO, parla per dichianazione di voto.

Dichiara che il partito radicale, mentre rimarrà vigile custode delle libertà statutarie, e mentre si riserva di chiedere conto al Governo dei singoli provvedimenti, quando eccedano le evidenti necessità del momento, considerato che la gravità della situazione internazionale impone di stringersi tutti compatti attorno al Governo, voterà contro la proposta dell'on. Turati. (Vivi applausi — Rumori all'estrema Sinistra).

BERENINI, a nome del gruppo socialista riformista, e senza pregiudicare le questioni di politica internazionale del momento, voterà per la proposta dell'on. Turati, in quanto concerne esclusivamente una questione di politica interna (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

CHIESA EUGENIO, avendo sempre difeso con i suoi amici, la difesa della libertà di discussione contro chi voleva sopraffarla con la violenza, intende oggi difenderla contro il provvedimento restrittivo della libertà adottato dal Governo.

Voterà quindi a favore della proposta dell'on. Turati.

Osserva poi che in questo momento assai più del bilancio delle poste ed anche di quello dei lavori pubblici interessa al paese di conoscere quali siano gli intenti del Governo di fronte alla situazione internazionale (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti — Rumori).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta dell'on. Turati.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì:*

Albertelli — Altobelli — Arcà — Auteri-Berretta.

Badaloni — Basaglia — Basile — Beltrami — Berenini — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Bussi.

Cabrini — Cagnoni — Caroti — Cavallari — Cavallera — Celli — Chiesa Eugenio — Ciccotti.

De Felice-Giuffrida — Dello Sbarba — Drago — Dugoni.

Faustini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo.

Graziadei.

Lo Piano — Lucci.

Maffi — Marchesano — Masini — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Musatti.

Pansini — Pescetti.

Sciorati — Sichel.

Treves — Turati.

Vigna.

Rispondono *no:*

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aglglia — Albanese — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolin — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cannavina — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporali — Cappelli — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Celesia — Cermenati — Charrey — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — De Nava Giuseppe — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Dore.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fazi — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gargiulo — Gasparotto — Gazzelli - Gerini - Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giretti — Goglio — Grabau — Grassi — Grippo — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

Landucci — La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Maraini — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Materi — Maury — Meda — Mendaja — Miari — Micciché — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Mondello — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pistoja — Pizzini — Porzio — Pozzi.

Raineri — Rastelli — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Saudino — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venino — Venzi — Veroni — Vignolo — Visocchi.

Zegretti.

Si astennero:

Gambarotta.

Rindone.

Sono in congedo:

Berti.

Caso.

Lombardi.

Malliani Giuseppe — Masi.

Paparo — Porcella.

Sono ammalati:

Buonini Icilio.

Campi — Canevari — Centurione.

De Marinis — Di Caporiacco.

Giuliani.

La Lumia.

Molina — Morelli-Gualtierotti.

Ottavi.

Rubini.

Scano.

Toscanelli.

Vinaj.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta dell'on. Turati:

Votanti	360
Hanno risposto *sì*	44
Hanno risposto *no*	314
Si sono astenuti	2

(La Camera non approva la proposta dell'on. Turati).

DENTICE dichiara che, se fosse stato presente, avrebbe votato *no*.

SIGHIERI dichiara che avrebbe votato *sì*.

La seduta termina alle 19,25.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Dopo l'ultimo scacco russo ai confini della Prussia orientale pareva che le truppe moscovite avessero perduto in gran parte la loro efficienza in quel punto del settore e che dovessero limitarsi ormai alla sola difensiva.

Il comunicato odierno del grande stato maggiore tedesco dimostra invece che non solo questa efficienza non ha sofferto molto, ma che il nemico è ritornato con successo all'offensiva.

Dai comunicati del grande stato maggiore russo, sempre dettagliatissimi, rileviamo che le truppe russe hanno dovunque o respinto le truppe tedesche o fermata la loro avanzata. Ed è così che esse hanno potuto rioccupare Pracnytz ed ottenere brillanti risultati strategici a nord di Grodno, a Ossowiecz, a Reznatoff ed altrove.

Anche qualche successo possono vantare i russi nei Carpazi, ove gli austro-ungarici cercano con reiterati sforzi di progredire verso la Galizia.

Nel settore franco-belga gli alleati annunziano notevoli progressi in Champagne e parziali progressi nell'Argonne e nei Vosgi.

La situazione dei turchi nel settore caucasico va peggiorando di giorno in giorno, nonostante la strenua difesa ch'essi fanno nella regione del Ciorok e in quella così detta « dei colli ».

Un telegramma ufficiale da Cairo dice che forze turche si trovano tuttavia nella penisola del Sinai. Non pare però ch'esse vogliano tentare nuovamente l'invasione dell'Egitto.

I Dardanelli possono dirsi ormai violati. Dettagliati telegrammi da Londra, da Parigi e da Costantinopoli ne informano. Le flotte della Francia e dell'Inghilterra, dopo d'avere distrutto completamente i forti di ingresso, sono penetrate per dodici miglia nel canale.

Circa la guerra in mare, non sono segnalati sinora affondamenti di navi o per parte di sommergibili tedeschi o di mine galleggianti.

Sono segnalate, all'opposto, da Washington le proposte americane alla Gran Bretagna e alla Germania per porre fine al blocco, che tanto danno arreca al commercio marittimo dei neutri.

Più particolareggiate informazioni sull' andamento della guerra nei vari settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* nei telegrammi seguenti:

Londra, 27 (ufficiale). — L'Ammiragliato dà i seguenti particolari circa le operazioni contro i Dardanelli:

La mattina del 25 corrente le navi inglesi e francesi *Queen Elizabeth*, *Agamemnon*, *Irresistible*, *Vengeance*, *Cornwallis*, *Triumph*, *Albion*, *Gaulois*, *Suffren*, *Charlemagne* bombardarono i quattro forti all'entrata dei Dardanelli e li fecero tacere completamente.

Furono immediatamente iniziate le operazioni di spazzamento delle mine, sotto la protezione delle navi da battaglia e dei cacciatorpediniere.

Il 26 gli stretti furono liberati dalle mine per quattro miglia dall'entrata e la *Vengeance* si avanzò fino al limite dell'area liberata e cominciò l'attacco al forte Dardanus ed alle batterie della costa asiatica. Il fuoco in risposta fu inefficace.

Essendo colpito da entro gli stretti, il nemico si ritirò dai forti dell'entrata.

Furono sbarcati distaccamenti dalla *Vengeance* e dall'*Irresistible* e demolirono i forti dell'entrata.

Il nemico incontrato a Kum Kalè fu respinto oltre il ponte di Mendere, che fu parzialmente distrutto. Tre cannoni da quattro pollici e quattro altri cannoni furono pure distrutti.

Le nostre perdite furono di un morto e tre fèriti. Il 25 l'*Agamemnon* fu raggiunto da un proiettile, ed ebbe tre morti e sette feriti.

Le operazioni continuano.

Parigi, 27. — Le tre corazzate francesi *Suffren*, *Gaulois* e *Charlemagne* hanno partecipato molto attivamente alla distruzione dei forti all'ingresso dei Dardanelli, compiuta l'altro ieri.

Mentre le tre corazzate inglesi aprivano un fuoco lento e metodico contro i tre forti Capo Hollon, Sodulbahr e Orhanich, la *Gaulois* prendeva per obbiettivo il grande forte di Kumkalessi, che difende l'entrata degli stretti sulla costa asiatica. Il tiro della *Gaulois* fu notevolmente preciso.

Quando questo fuoco lento e metodico ebbe prodotto i risultati attesi, le altre corazzate eseguirono tiri a breve distanza per ultimare la distruzione delle batterie nemiche. La *Suffren* e la *Charlemagne* si avvicinarono così a meno di due chilometri dai forti di Sedulbahr e di Kumkalessi, i quali poterono sparare soltanto qualche colpo senza risultato.

I forti furono definitivamente ridotti al silenzio alle 17,15.

Le tre corazzate francesi non riportarono alcuna avaria.

Costantinopoli, 27. — Il quartiere generale comunica, in data 26 corrente:

In seguito ad un bombardamento durato sette ore le navi nemiche con i cannoni di grosso calibro hanno danneggiato i forti esterni dei Dardanelli in alcuni punti. Malgrado ciò abbiamo avuto soltanto cinque morti e quattordici feriti. Anche oggi la flotta nemica ha continuato il bombardamento, ma si è ritirata nel pomeriggio fuori della zona di fuoco delle nostre batterie di Sedulbahr.

Il 10 febbraio un incrociatore francese ha sbarcato nei paraggi di Akaba un centinaio di soldati. Dopo uno scontro durato due ore il nemico si rifugiò sulla nave con perdite. Malgrado la violenza del fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche avemmo soltanto tre morti e tre feriti.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Secondo informazioni complementari i nostri successi nella regione di Prasnytz durante le giornate del 24, 25 e 26 febbraio hanno avuto uno sviluppo considerevole.

Le truppe russe, spezzando coraggiosamente col fuoco e alla baionetta la resistenza tedesca, hanno progredito vigorosamente. Il nemico si è ritirato sull'insieme del fronte, abbandonandoci prigionieri, cannoni, mitragliatrici e un treno.

Il nostro successo è stato ottenuto dal coraggio del nostro servizio di automobili blindate che hanno mitragliato i tedeschi ad una distanza superiore di poco, qualche volta, ad alcune diecine di passi. Le perdite nemiche sono grandissime.

Finora è stabilito che durante il 24 e 25 febbraio abbiamo fatto prigionieri 30 ufficiali e 2600 soldati e ci siamo impadroniti di sette cannoni, undici mitragliatrici e grande quantità di equipaggiamento con un treno.

Vienna, 27. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Sul fronte della Polonia e della Galizia vivo combattimento di artiglieria in alcuni punti. Nei Carpazi la situazione generale è immutata.

Nel settore di Tucholka e di Wyszkow si è svolto un violento combattimento. Quivi un nuovo attacco contro le nostre posizioni nelle valli di Opor è stato respinto, dopo un accanito combattimento corpo a corpo, con gravi perdite russe.

Il nono reggimento cacciatori finlandesi che attaccava ha lasciato sulle nostre posizioni 300 morti ed almeno altrettanti feriti. Abbiamo fatto prigionieri 730 uomini dello stesso reggimento non feriti.

I combattimenti impegnati con grande accanimento nella Galizia sud-orientale continuano.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data 27 corrente dice:

Durante la giornata del 26, sembra che i tedeschi siano passati alla difensiva sull'insieme del fronte. Le azioni che si svolgono sulla riva sinistra del Niemen e sulle strade di Symmo e di Serey sono dovute al fatto che le nostre avanguardie progrediscono.

A nord di Grodno lotta limitata ad un intenso fuoco dei nostri nemici.

Nel villaggio di Tcharnevo un battaglione con zappatori si è avanzato verso la valle di Bobr. La nostra artiglieria aspettava questo momento, e quando una parte della colonna tedesca passò sulla nostra riva, essa l'annientò. Rimasero superstiti soltanto 5 ufficiali tedeschi e alcune diecine di soldati, i quali furono fatti prigionieri.

L'artiglieria di Ossowiecz controbatte con successo le batterie pesanti nemiche che comprendono obici da undici e dodici pollici. A Prasnycz la nostra offensiva è proseguita energicamente. Abbiamo rioccupato Prasnycz, di cui i tedeschi si erano momentaneamente impadroniti.

La ritirata dei tedeschi si compie su un fronte che va sempre più allargandosi e in taluni punti assume il carattere di fuga disordinata. Il numero già accertato dei prigionieri da noi fatti ascende a quaranta ufficiali e tremilaseicento soldati. I prigionieri continuano ad affluire in considerevole quantità. La nostra cavalleria contribuisce all'inseguimento.

I tedeschi sono in ritirata. Sulla Vistola, sul Bunajetz e nei Carpazi la situazione è immutata. Nella Galizia orientale, nella regione di Roznatoff, abbiamo respinto accaniti attacchi austriaci. In questa ultima regione abbiamo fatto prigionieri in questi ultimi giorni 19 ufficiali e 1593 soldati, ed abbiamo preso cinque mitragliatrici.

Vienna, 28. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Nella Polonia e nella Galizia occidentale niente di notevole da segnalare. Vi sono stati soltanto combattimenti di artiglieria.

Sul fronte dei Carpazi vi sono stati combattimenti nella regione di Wyszkow e così pure sul Dniester. La situazione degli ultimi giorni è immutata.

Berlino, 28. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartier generale:

Teatro occidentale: nello Champagne il nemico ha continuato anche ieri i suoi attacchi che sono stati completamente respinti.

A sud di Malancourt e a nord di Verdun abbiamo preso d'assalto parecchie posizioni nemiche situate una dietro l'altra. Deboli contrattacchi francesi sono falliti. Abbiamo fatto prigionieri sei ufficiali e duecentocinquanta soldati e abbiamo preso quattro mitragliatrici ed un lanciamine.

Sul margine ovest dei Vosgi abbiamo ricacciato i francesi dopo un accanito combattimento dalle loro posizioni presso Blamont. A Bionville il nostro attacco ha raggiunto la linea che va da Verdinal per Bremanil, ad oriente di Badonviller, fino ad est di Cellen. Con questo attacco il nemico è stato respinto su una zona larga venti chilometri e profonda sei chilometri. I tentativi del nemico per riguadagnare il terreno occupato sono falliti con gravi perdite. Egualmente sono stati respinti gli attacchi del nemico nei Vosgi meridionali.

Teatro orientale: A nord ovest di Grodno sono avanzate ieri nuove forze russe. Un nostro contrattacco ha ricacciato i russi nelle posizioni dinanzi a quella fortezza. Sono stati fatti prigionieri 1800 soldati.

A nod ovest di Ostrolenka sul fiume Omulew è stato respinto un attacco nemico.

Dinanzi a forze russe superiori provenienti dal sud e dall'est verso Prasnicz le nostre truppe si sono ritirate nella regione a nord e ad est di questa città.

A sud della Vistola nulla di nuovo.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Presso Dixmude l'artiglieria dei belgi ha demolito due opere nemiche.

La loro fanteria ha occupato una fattoria sulla riva destra dell'Yser e uno dei loro aeroplani ha lanciato bombe sulla stazione marittima di Ostenda.

I tedeschi hanno di nuovo bombardato Reims. Sono state tirate una sessantina di granate, una parte delle quali sulla cattedrale.

In Champagne sono stati realizzati importanti progressi alla fine della giornata di ieri. Noi abbiamo preso due opere tedesche una a nord di Porthes, l'altra a nord di Beau Sejour. Abbiamo inoltre guadagnato terreno tra questi due punti e a nord-ovest di Porthes. Abbiamo fatto 200 prigionieri. Il numero totale dei soldati tedeschi che si sono arresi da dieci giorni si eleva a più di mille.

Cambattimenti di artiglieria piuttosto vivi sugli Hauts de Heuse. Giornata calma nella Voëvre.

Nei Vosgi (regione di Hartmannsweillerkopf) abbiamo fatto qual che progresso.

Parigi, 28. — il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A Bergot, presso Albert, un attacco tedesco è stato arrestato nettamente dal nostro fuoco.

Il nemico ha bombardato Soissons (duecento bombe).

In Champagne abbiamo fatto notevoli progressi su tutto il fronte di combattimento, A nord di Perthes abbiamo respinto un contrattacco, conservato l'opera conquistata ieri e esteso le nostre posizioni, occupando nuove trincee. Abbiamo guadagnato terreno in tutti i boschi tra Perthes o Beausèjour. I nostri guadagni di ieri a nord-ovest ed a nord di Beausèjour rappresentano duemila metri di trincee. I nostri guadagni sono stati considerevolmente estesi oggi. In una sola trincea il nemico aveva lasciato più di duecento morti. Abbiamo preso una mitragliatrice. Secondo le ultime notizie la lotta continuerà in buone condizioni.

Nell'Argonne alla collina 263 (Boureuilles) abbiamo preso circa

trecento metri di trincee. A Vauquoy un violento attacco di fanteria ci ha permesso di giungere sul margine dell'altipiano sul quale si eleva il villaggio.

Nei Vosgi, alla Chapelette, tre chilometri a nord di Celles-sur-Plaine, un attacco assai vivo dei tedeschi è stato completamente respinto.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 26 corrente, dice:

Nella regione al di là del Ciorok progrediamo con successo, sloggiando i turchi dalle loro posizioni.

Nella regione dei colli, a sud di Alaohgerd, abbiamo preso, dopo un combattimento, due cannoni turchi.

Cairo, 28 (ufficiale). — Le ricognizioni spintesi in questi ultimi giorni verso est e i voli degli aviatori al disopra della penisola del Sinai, hanno accertato che una piccola schiera turca si trova sempre ad El Nackl. Il resto dell'esercito di Djemal si trova a Blanje e a Birchebs.

Djemal è partito per Costantinopoli con numerosi tedeschi.

Londra, 28. — L'Ammiragliato annunzia che il bombardamento dei Dardanelli venne ripreso il 25 corrente. Le quattro fortezze all'entrata dello stretto furono ridotte al silenzio dalla squadra franco-britannica. Lo stretto fu sbarazzato dalle mine per una lunghezza di 4 miglia.

Il 26 tre corazzate inglesi entrate nello stretto, bombardarono il forte di Dardanus.

Un distaccamento di marinai, sbarcato a Kum Kalessi ed a Sebdhul Bahr, demolì completamente tre forti e parzialmente il quarto, distruggendo i cannoni che comandano l'ingresso dei Dardanelli.

Le operazioni continuano.

Costantinopoli, 28. — Oggi non vi è stato bombardamento nello stretto dei Dardanelli.

Londra, 28 (ufficiale). — Il rapporto sulle operazioni nei Dardanelli dice che i forti che ne difendevano l'entrata erano:

A) La batteria del Capo Helles, armata di due cannoni da 9,2 pollici.

B) Il forte di Sebdul Bahr, armato da sei cannoni da 10,2 pollici.

C) Il forte di Orhanieh Tabia, armato di due cannoni da 9,2 pollici.

D) Il forte di Kum Kalessi, armato di quattro cannoni da 10,2 pollici e due cannoni da 5,9 pollici.

L'attacco fu iniziato giovedì alle 10 del mattino. Il forte A colpì l'*Agamennon* a undicimila yards, uccidendo due uomini e ferendone cinque.

Verso mezzogiorno la *Vengeance* e la *Cornwallis* avanzando ridussero il forte A all'impotenza. I forti C e D tiravano male. Il *Suffren* e *Charlemagne* si avvicinarono ai forti C e D a meno di duemila yards.

Alle 5,30 del pomeriggio nessuno dei quattro forti esisteva più.

Cominciarono poi i lavori di spazzamento delle mine. Al cader della notte i turchi incendiarono i villaggi all'entrata dei Dardanelli. Il 26 le mine erano spazzate fino a quattro miglia. L'*Albion*, la *Majestic* e la *Vengeance* attaccarono il forte E e il forte Dardanus, armato di quattro cannoni da 5,2 pollici e alcune batterie sulla costa asiatica.

Il nemico abbandonò i forti A, B, C e D.

Nel pomeriggio distaccamenti delle corazzate distrussero completamente i forti A, B, C e parzialmente il forte D.

Due cannoni di quattro pollici furono pure distrutti presso la tomba di Achille.

Washington, 28. — Si annuncia che le ultime note inviate dal Governo di Washington alla Gran Bretagna e alla Germania contengono le proposte seguenti:

1. I principî che regolavano anticamente i trasporti neutri di contrabbando condizionale destinati alla popolazione civile rimarranno in vigore.

2. La Germania e la Gran Bretagna raccoglieranno tutte le mine galleggianti, ad eccezione di quelle che proteggono i loro porti e le loro difese costiere.

3. Esse forniranno alle navi neutre piloti che le guideranno ed indicheranno loro i diversi campi di mine esistenti.

***

Dopo l'ultima invasione albanese in territorio serbo e i conseguenti accaniti combattimenti che ne seguirono con la peggio degli invasori, che furono scacciati dai luoghi occupati, pareva che una relativa calma fosse subentrata fra quelle popolazioni limitrofe. Purtroppo, questa calma non era che apparente, come si rileva dal telegramma seguente:

Nisch, 27 (ufficiale). — Gli albanesi hanno tentato il 26 febbraio un nuovo attacco sul corso superiore del Drin sul nostro territorio. Gli aggressori non riuscirono a internarsi molto in territorio serbo, perchè furono rapidamente respinti dalle nostre truppe.

Le perdite serbe sono minime.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto, iersera, a Roma da Taranto.

Congresso. — Ieri alle 10, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso dell'associazione dei Comuni.

Al tavolo della presidenza sedevano il sindaco di Roma D. Prospero Colonna, S. E. Celesia sottosegretario di Stato agli interni in rappresentanza del presidente del Consiglio dei ministri, il comm. Aphel prefetto di Roma, gli onorevoli Meda e Sichel del Consiglio direttivo dell'associazione dei Comuni.

Fra gli intervenuti numerosissimi notavansi l'on. Cavallera, l'onorevole Soderini, il sen. Bodio, l'on. Ruini, gli assessori comunali comm. Poggi e ing. Sprega, parecchi consiglieri ed alti funzionari municipali, moltissimi sindaci dei Comuni nazionali fra i quali, in rappresentanza gli on. Rodinò per Napoli e Sichel per Guastalla.

Dopo l'invito fatto dall'on. Meda ai sindaci presenti ed ai rappresentanti dei Comuni di volere esibire all'apposita Commissione della verifica dei poteri le rispettive deleghe allo scopo appunto che le deliberazioni che dovrà adottare il Congresso sieno valide, il sindaco di Roma, don Prospero Colonna prese la parola, e pronunciò un applaudito discorso di circostanza salutando a nome di Roma gli ospiti.

Al sindaco seguì S. E. il sottosegretario di Stato Celesia che, dopo aver porto il saluto augurale al Congresso a nome del Governo, si compiacque dello sviluppo che l'Associazione ha ormai preso ed assicurò che il Governo da parte sua non mancherà di interessarsi della sorte di tale Associazione la quale esplica un'azione così altamente civile e feconda di bene.

Vivissimi applausi accolsero il breve quanto ottimo discorso di S. E. Celesia.

L'on. Meda, poscia, ringraziò a nome del Consiglio direttivo il sindaco di Roma, il rappresentante del Governo e tutte le autorità convenute e parlò con vibrata e calda eloquenza sulla funzione dei Comuni nello Stato moderno e sul progresso continuo e costante dei Comuni stessi. Da ultimo, dopo aver annunciato ai convenuti che il Consiglio di presidenza sarà presieduto dal sindaco di Roma don Prospero Colonna del quale assai volentieri gli on. Sichel ed egli si porranno a disposizione per quello che le loro persone potessero essere utili nella direzione dei lavori dell'assemblea, rivolse vive raccomandazioni ai rappresentanti affinchè i lavori stessi siano condotti a termine con la maggiore brevità possibile e con la maggiore efficacia desiderata.

Il Congresso, quindi, iniziò i suoi lavori, con la lettura della relazione morale e finanziaria del biennio 1913-1914. Alle 12 la seduta venne tolta.

Alle ore 15 si riprese, sotto la presidenza dell'on. Meda, svolgendosi in lunga discussione la proposta: « su l'opera dell'Associazione per i provvedimenti straordinari relativi alla disoccupazione ed all'approvvigionamento del grano ».

Dopo l'approvazione di vari ordini del giorno relativi alla accennata proposta, ebbe luogo un incidente politico con la votazione di un ordine del giorno riguardante le pubbliche riunioni.

La seduta, dopo la lettura di varie proposte e relazioni, venne tolta.

Stamane alle 10 il Congresso si è nuovamente riunito.

*** Alle ore 16 1[2 ebbe luogo, in Campidoglio, nel palazzo dei Conservatori, un ricevimento in onore dei congressisti, offerto dal sindaco di Roma.

Conferenze. — Ieri, a Napoli, nel salone dell'Accademia delle scienze morali, politiche, l'on. prof. Francesco Saverio Nitti ha tenuto un discorso sul tema « Il capitale straniero in Italia ».

Erano presenti gli accademici senatori Gabba, Masci, Garofalo, De Lorenzo, i proff. Graziani, Covotti, Fornelli, Miloni, Baldassarre, l'on. Colajanni, uno stuolo di signore ed un'immensa folla di studenti.

Durante il discorso e alla fine l'on. Nitti è stato vivamente applaudito.

*** All'Associazione della stampa, di Roma ebbe luogo iersera la solenne commemorazione del senatore Visconti-Venosta, promossa dall'Unione fra i valtellinesi residenti in Roma. L'onorevole Cermenati, presidente dell'Unione, di cui il senatore Visconti-Venosta era presidente onorario, presentò ai numerosi intervenuti l'oratore designato che era Enrico Comitti e tratteggiò in sintesi sommaria la figura dell'uomo politico, dello statista e del diplomatico scomparso.

L'elevata, bella conferenza del comm. Comitti durò circa un'ora, attentamente ascoltata ed in fine, applauditissima.

R. Società geografica. — Ieri ha avuto luogo l'assemblea annuale ordinaria della R. Società geografica per l'approvazione dei bilanci e le elezioni alle cariche.

Il segretario generale lesse il rendiconto sull'attività spiegata durante l'anno decorso dalla Società, dal quale ci piace rilevare specialmente il ricordo onorevole della grande spedizione scientifica del dott. De Filippi nell'Asia Centrale, che per il modo sapiente onde fu organizzata e diretta e per il vasto programma svolto, è una delle più grandi e proficue che l'Italia abbia inviato in regioni ancora semi-sconosciute.

Il dott. De Filippi, capo della medesima, in una conferenza che terrà nel prossimo aprile, sotto gli auspici della Società geografica, darà conto dell'andamento generale di essa e dei risultati conseguiti.

Non meno onorevole ricordo fu fatto della spedizione condotta dal colonnello Miani nel Fezzan, durante la quale il valoroso ufficiale, oltre alla conquista con le armi, fece opera di esplorazione paragonabile a quella della gloriosa spedizione Bottego e i risultati della quale egli ha cortesemente posto a disposizione della Società per la pubblicazione.

L'assemblea poi accolse con plauso l'aggiudicazione delle onorificenze sociali, conferite dal Consiglio direttivo, le quali consistono nella nomina a socio d'onore del dott. Douglas Mawson, capo della spedizione antartica australiana del 1911-914, e del dott. Giovanni De Agostini per la sapiente e tenace opera da lui data, con successo ormai pienamente riconosciuto, alla creazione di una cartografia scientifica nazionale e nella nomina a socio corrispondente del colonnello Garcia Aparicio, direttore dell'Istituto geografico militare della Repubblica Argentina.

Approvati quindi i bilanci, si procedette al rinnovamento parziale delle cariche sociali e riuscirono eletti a presidente il march. Raffaele Cappelli, riconfermato in tale carica per la quarta volta, a consiglieri il vice ammiraglio Astuto, l'ing. Baldacci, il conte Campello della Spina, il prof. Palazzo, tutti riconfermati, e il prof. Angelo Scalabrini, di nuova elezione; a revisore dei conti il dott. Balbis, il dott. Fabris e l'ing. Pellecchi.

Fenomeno tellurico. — Ad Ancona, l'altrieri, alle 1,15, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Marina mercantile — Il *Tomaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Genova per Buenos Aires. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Barcellona e Genova. — Il *Verona*, della N. G. I., è giunto a New York. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Re Vittorio*, idem, è partito da Barcellona per l'America del Sud. — Il *Catania*, della Marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Siracusa*, idem, idem. — Il *Porto di Savona*, idem, ha transitato da Aden per Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 27. — La sessione del Parlamento è stata prorogata fino al 6 marzo incluso.

VIENNA, 28. — Con un'ordinanza ministeriale è stato creato l'Istituto di guerra per il commercio del grano, allo scopo di ripartire le provviste disponibili di grano e di prodotti dalla macinazione, secondo i principî commerciali.

SOFIA, 28. — L'*Agenzia bulgara* comunica che le forniture militari non sono ammesse a beneficiare dell'accordo intervenuto fra le Amministrazioni delle ferrovie bulgare e rumene.

LONDRA, 1 (ufficiale). — Il Re è ritornato a Londra, dopo una visita fatta ad una parte della grande flotta.

SOFIA, 1. — Secondo notizie private da Costantinopoli i cinematografi debbono chiudersi d'ora innanzi un'ora dopo il tramonto.

Questa misura è stata presa in seguito ad un attentato contro Talaat bey, ministro dell'interno, sul quale in una via di Stambul un individuo ha tirato, senza colpirlo, una revolverata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

28 febbraio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.5
Termometro centigrado al nord	7.6
Tensione del vapore, in mm.	2.74
Umidità relativa, in centesimi	35
Vento, direzione	N
Velocità in km.	20
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.6
Temperatura minima, id.	1.9
Pioggia in mm.	—

28 febbraio 1915.

In Europa: pressione massima 768 sulle Alpi, minima 751 mare Egeo.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica salita sulle isole intorno 2 mm., abbassata rimanente fino a 7 mm. Liguria e Piemonte, temperatura aumentata al sud, diminuita altrove; cielo nuvoloso, pioggierelle Sicilia, regioni meridionali, quasi sereno altrove, qualche nevicata in Abbruzzo e Sicilia.

Barometro: massimo 768 sulle Alpi, minimo 760 penisola salentina.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti 1° quadrante, cielo nuvolo o nebbioso, pioggierelle sulla Basilicata, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie Puglie, temperatura diminuita, mare agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo piuttosto nuvoloso, pioggierelle località meridionali, temperatura aumentata, mare agitato coste insulari.

Versante jonico: venti forti intorno maestro, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura diminuita, mare agitato.

Coste libiche: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie specie sulla Cirenaica, temperatura diminuita, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 28 febbraio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	10 0	3 0
San Remo	1/4 coperto	calmo	12 0	4 0
Genova	coperto	calmo	10 0	3 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	8 0	1 0
Piemonte				
Cuneo	1/2 coperto	—	4 0	— 5 0
Torino	sereno	—	3 0	— 4 0
Alessandria	1/4 coperto	—	2 0	— 9 0
Novara	sereno	—	2 0	— 4 0
Domodossola	1/4 coperto	—	7 0	— 7 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	6 0	— 6 0
Milano	1/2 coperto	—	6 0	— 4 0
Como	sereno	—	6 0	— 2 0
Sondrio	sereno	—	5 0	— 7 0
Bergamo	3/4 coperto	—	6 0	— 2 0
Brescia	sereno	—	7 0	— 2 0
Cremona	1/2 coperto	—	7 0	— 2 0
Mantova	nebbioso	—	8 0	0 0
Veneto				
Verona	sereno	—	8 0	— 1 0
Belluno	1/4 coperto	—	4 0	— 7 0
Udine	1/2 coperto	—	6 0	— 1 0
Treviso	1/2 coperto	—	7 0	— 2 0
Vicenza	sereno	—	6 0	— 1 0
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	7 0	1 0
Padova	1/4 coperto	—	6 0	— 2 0
Rovigo	1/4 coperto	—	6 0	— 1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	5 0	— 5 0
Parma	sereno	—	7 0	— 2 0
Reggio Emilia	sereno	—	6 0	— 2 0
Modena	sereno	—	7 0	— 2 0
Ferrara	sereno	—	6 0	— 1 0
Bologna	sereno	—	6 0	1 0
Forlì	sereno	—	6 0	0 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/4 coperto	agitato	8 0	1 0
Ancona	coperto	agitato	7 0	4 0
Urbino	sereno	—	3 0	— 1 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	coperto	—	6 0	— 2 0
Perugia	sereno	—	2 0	— 2 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana				
Lucca	sereno	—	9 0	— 3 0
Pisa	caliginoso	—	11 0	— 3 0
Livorno	sereno	legg. mosso	8 0	1 0
Firenze	sereno	—	7 0	— 2 0
Arezzo	sereno	—	5 0	— 2 0
Siena	sereno	—	5 0	— 1 0
Grosseto	sereno	—	9 0	— 1 0
Lazio				
Roma	sereno	—	10 0	2 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	9 0	— 2 0
Chieti	sereno	—	4 0	0 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/2 coperto	—	9 0	3 0
Bari	coperto	grosso	10 0	5 0
Lecce	3/4 coperto	—	9 0	6 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	legg. mosso	11 0	5 0
Caserta	sereno	—	11 0	3 0
Napoli	sereno	calmo	10 0	3 0
Benevento	1/2 coperto	—	7 0	3 0
Avellino	1/2 coperto	—	6 0	0 0
Mileto	3/4 coperto	—	9 0	4 0
Potenza	coperto	—	5 0	— 2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	7 0	— 5 0
Sicilia				
Trapani	coperto	agitato	12 0	5 0
Palermo	3/4 coperto	m. agitato	10 0	7 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	6 0	0 0
Messina	1/2 coperto	agitato	12 0	5 0
Catania	1/4 coperto	calmo	13 0	5 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	5 0
Sardegna				
Sassari	3/4 coperto	—	8 0	4 0
Cagliari	sereno	calmo	10 0	2 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. *Tipografia delle Mantellate.* TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile.